

# LIDO La Biennale è intenzionata a realizzare nuovi spazi per ampliare così il foyer del palazzo Cinema, la sala Volpi sarà abbattuta

*Si punta anche a creare una nuova zona di proiezione nell'area del cantiere del Palacinema*

In Sala grande  
la moquette copre  
il legno nuovo  
in alcune corsie

Lorenzo Mayer

LIDO

Via libera all'abbattimento della vecchia Sala Volpi per ampliare il foyer dello storico Palazzo del cinema e creare un'altra sala equivalente. Il progetto, già presentato in Conferenza dei servizi del 22 luglio dello scorso anno, compie importanti passi in avanti.

Ieri mattina alle 10 si è tenuta una riunione al Lido, tra il presidente di «Venice Convention», Roberto Magliocco, e il responsabile tecnico logistico della Biennale, architetto Cristiano Frizzele, proprio per fare il punto sul programma dei lavori previsti per la prossima Mostra del cinema. Come ben noto, infatti, la Biennale di Venezia, presieduta da Paolo Baratta, ha ricevuto dal Comune in gestione gli spazi, con l'impegno però di lasciarli liberi a Venice Convention, a parte il periodo della Mostra, per tutti gli eventi congressuali ed altre manifestazioni in programma.

C'era, perciò, da mettere a punto la necessità di svolgere alcuni lavori con l'esigenza di mantenere diversi appuntamenti già fissati. L'incontro è stato dichiarato molto soddisfacente. Il direttore organizzativo del festival, Luigi Cuciniello, è al

lavoro. Di certo c'è che la Biennale vuole concretizzare al più presto, già entro la prossima kermesse cinematografica, l'ampliamento del foyer. Inoltre, tra le novità in vista, c'è anche quella di portare tutti gli uffici della Biennale cinema, che tradizionalmente vengono trasferiti al Lido dai primi di giugno, non solo al primo piano del vecchio Palazzo del cinema, costruito negli anni '30, ma anche nell'ex Casinò. Qui, però, alcuni congressi avevano già opzionato gli spazi. C'è però la volontà di trovare una soluzione che accenti e metta insieme le varie esigenze. Frizzele, da parte sua, ha preso buona nota delle osservazioni presentate da «Venice Convention» e le riporterà in consiglio. Inoltre, conclusa la scorsa Mostra, il presidente Baratta aveva già annunciato l'auspicio che, al posto del buco in lungomare Marconi, potesse essere allestita una sala di proiezione (come l'ultima Perla 2) in modo da attutire, il più possibile, gli effetti negativi del cantiere. Nel frattempo, dopo il restauro della Sala grande, riportata in stile anni '30, tutta in legno per la 68 Mostra, sono stati dotati alcuni accorgimenti. In un paio di corsie è stata piazzata, sopra il legno, la moquette. Un intervento discreto che eviti al pubblico il rischio di scivoloni fastidiosi. L'obiettivo è stato comunque il recupero storico della sala grande. Ora il recupero si allarga ad altre parti del Palazzo.

© riproduzione riservata



LIDO Lavori al palazzo del cinema nel corso dell'ultima edizione del festival

